



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI EUROPEI, IL PNRR E LE POLITICHE DI COESIONE

Vista la legge 23 agosto 1988 n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, e successive modifiche ed integrazioni”;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e, in particolare, l’articolo 6 che prevede che, allo scopo di accelerare la realizzazione dei connessi interventi speciali, il Ministro delegato, d’intesa con il Ministro dell’economia e delle finanze, con gli altri Ministri interessati, le Regioni e le Amministrazioni competenti, stipula un Contratto Istituzionale di Sviluppo (di seguito, CIS) che destina le risorse nazionali del Fondo sviluppo e coesione (di seguito, FSC) di cui all’articolo 4 del medesimo decreto legislativo assegnate dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (di seguito, CIPE), e individua responsabilità, tempi e modalità di attuazione degli interventi;

Visto il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e, in particolare, l’articolo 9-bis;

Visto il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2014, n. 125, e, in particolare, l’art. 10, concernente misure urgenti per il potenziamento delle politiche di coesione;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)” e, in particolare, l’articolo 1, comma 703, che disciplina l’utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2014-2020 prevedendo alla lettera g) che, in sede di attuazione del piano stralcio e dei piani operativi da parte del CIPE, l’Autorità politica per la coesione coordina l’attuazione dei piani a livello nazionale e regionale e individua i casi nei quali, per gli interventi infrastrutturali di notevole complessità, si debba procedere alla stipulazione del CIS ai sensi e



Presidenza del Consiglio dei Ministri

per gli effetti di cui all'articolo 6, commi 1, 2 e 3, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, e successive modificazioni, e all'articolo 9-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98;

Vista la legge 27 dicembre 2019, n. 160, e in particolare il comma 309, il quale prevede, tra l'altro, che le risorse per finanziare i Contratti Istituzionali di Sviluppo, eventualmente non rientranti nel Piano sviluppo e coesione, sono riprogrammate con delibera del CIPE, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale;

Vista la delibera CIPE n. 3 del 1° maggio 2016 di assegnazione delle risorse al Piano Stralcio "Cultura e Turismo" in cui è presente l'intervento per il recupero e la rifunzionalizzazione dell'ex carcere borbonico dell'isola di S. Stefano - Ventotene;

Visto il Contratto Istituzionale di Sviluppo "per il recupero e la rifunzionalizzazione dell'ex carcere borbonico dell'isola di S. Stefano - Ventotene" (CIS "Ventotene"), sottoscritto il 03 agosto 2017;

Visto l'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, che indica nel Presidente del Consiglio dei ministri o nel Ministro delegato per la coesione territoriale e il Mezzogiorno l'Autorità politica che individua gli interventi per i quali si procede alla sottoscrizione di appositi Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) su richiesta delle Amministrazioni interessate;

Vista la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023", e, in particolare, l'articolo 1, commi 177 e 178;

Visto il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41;

Visto, in particolare, l'articolo 50, comma 1, del citato decreto-legge n. 13 del 2023, che, al fine di assicurare un più efficace perseguimento delle finalità di cui all'articolo 119, quinto comma, della Costituzione, di rafforzare l'attività di programmazione, di coordinamento e di supporto all'attuazione, al monitoraggio, alla valutazione e al sostegno delle politiche di coesione, con riferimento alle pertinenti risorse nazionali e comunitarie, nonché di favorire l'integrazione tra le politiche di coesione e il PNRR, prevede che, a decorrere dalla data stabilita con il decreto di cui al comma 2 del medesimo articolo, l'Agenzia per la coesione territoriale



Presidenza del Consiglio dei Ministri

di cui all'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, è soppressa e l'esercizio delle relative funzioni è attribuito al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, che succede a titolo universale in tutti i rapporti attivi e passivi al predetto ente e ne acquisisce le risorse umane, strumentali e finanziarie, con conseguente incremento della dotazione organica della Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, recante "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione", convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, e, in particolare, l'articolo 1, che introduce misure di semplificazione e revisione della *governance* per l'impiego delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2021-2027, nonché l'articolo 6, recante modifiche all'articolo 6 del citato decreto legislativo n. 88 del 2011;

Visto il decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione", convertito, con modificazioni, dalla legge 4 luglio 2024, n. 95, e, in particolare, l'articolo 12, comma 2, secondo cui, *"in relazione ai contratti istituzionali di sviluppo di cui al comma 1, nelle more della ricognizione ivi prevista e della formalizzazione delle conseguenti determinazioni da parte dei tavoli istituzionali previsti dai medesimi contratti istituzionali, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le funzioni di responsabile unico del contratto (RUC) sono trasferite al Dipartimento per le politiche di coesione e (per il Sud) della Presidenza del Consiglio dei Ministri"*;

Visto il comma 3-bis del richiamato articolo 12 del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, aggiunto dall'articolo 19 del decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 maggio 2025, n. 69, il quale, tra l'altro, prevede che per lo svolgimento dell'incarico di RUC è riconosciuto, a valere sulle risorse destinate all'attuazione del contratto istituzionale di sviluppo, un compenso onnicomprensivo annuo, composto in pari misura da una parte fissa e da una parte variabile, compreso tra un minimo di euro 50.000 e un massimo di euro 100.000 e che la parte variabile del compenso riconosciuto al RUC è strettamente correlata al raggiungimento degli obiettivi e al rispetto del cronoprogramma procedurale del contratto istituzionale di sviluppo;

Visto il comma 3-ter del richiamato articolo 12 del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, aggiunto dall'articolo 19 del decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25, convertito, con



Presidente del Consiglio dei Ministri

modificazioni, dalla legge 9 maggio 2025, n. 69, il quale prevede che in relazione ai contratti istituzionali di sviluppo già stipulati alla data di entrata in vigore della presente disposizione, i tavoli istituzionali previsti dai medesimi contratti istituzionali possono, con apposita determinazione e senza pregiudizio per la realizzazione degli interventi previsti, riconoscere compensi ai relativi RUC nei limiti e secondo i criteri previsti dal comma 3-bis, a valere sulle risorse destinate all'attuazione del contratto istituzionale di sviluppo e ancora disponibili;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 2024, recante «Nomina a Ministro senza portafoglio dell'on. Tommaso Foti»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 dicembre 2024, recante «Conferimento dell'incarico per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione al Ministro senza portafoglio on. Tommaso Foti»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2024, recante la delega di funzioni al Ministro on. Tommaso Foti;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 2023, con il quale, in attuazione del comma 2 del predetto articolo 50 del decreto-legge n. 13 del 2023, si provvede alla puntuale individuazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, ai sensi del comma 1 del medesimo articolo, e alla definizione della disciplina per il trasferimento delle medesime risorse, individuando altresì la data del 1° dicembre 2023 a decorrere dalla quale transitano i rapporti giuridici attivi e passivi relativi alle funzioni già di titolarità dell'Agenzia per la coesione territoriale, oltre alle unità di personale, nonché si modifica l'articolo 24-bis del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, definendo compiti e attribuzioni del Dipartimento;

Visto il decreto del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR del 23 novembre 2023, recante l'organizzazione interna del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud;

Vista la ricognizione svolta dal Dipartimento sui CIS, volta a verificare lo stato di avanzamento e a individuare le criticità nell'attuazione degli stessi, conclusasi il 31 luglio 2024, come previsto dall'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 luglio 2024, n. 95;

Visto il decreto del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione del 9 gennaio 2025 recante la revisione della governance istituzionale e le modalità attuative dei Contratti istituzionali di sviluppo;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2025 recante modifiche al citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2025, con il quale il Dott. Giuseppe Francesco Maria Marinello è stato nominato Commissario straordinario del Governo per gli interventi di restauro e valorizzazione dell'ex carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano – Ventotene;

Visto il *curriculum vitae* del Dott. Giuseppe Francesco Maria Marinello;

Ritenuto il Dott. Giuseppe Francesco Maria Marinello idoneo a ricoprire l'incarico di Responsabile unico del Contratto Istituzionale di Sviluppo "Ventotene" per le sue particolari capacità e per la maturata esperienza professionale;

Vista la dichiarazione sostitutiva resa dal Dott. Giuseppe Francesco Maria Marinello in data 17 febbraio 2026;

Sentito il Tavolo istituzionale permanente del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) "Ventotene" nella riunione del 17 febbraio 2026, ai fini della nomina del nuovo Responsabile Unico del Contratto (RUC), come previsto dall'art. 9, comma 1, del decreto ministeriale del 9 gennaio 2025;

DECRETA:

ARTICOLO UNICO.

*(Responsabile unico del contratto -
RUC del Contratto Istituzionale di Sviluppo "Ventotene")*

1. Il Dott. Giuseppe Francesco Maria Marinello è nominato Responsabile unico del contratto - RUC del Contratto Istituzionale di Sviluppo "Ventotene".
2. Il RUC è incaricato di svolgere i compiti allo stesso attribuiti dall'art. 9, comma 3, del decreto del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione del 9 gennaio 2025 nonché dal citato Contratto Istituzionale di Sviluppo "Ventotene", sottoscritto il 03 agosto 2017, e in particolare quelli di cui all'art. 7.
3. L'incarico di RUC ha durata pari a tre anni dalla data di adozione del presente provvedimento ed è rinnovabile.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi di controllo e sarà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Roma,

02 MAR. 2026

Tommaso Foti

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETARIATO GENERALE
 UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
 DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE

VISTO E ANNOTATO 819/2026

Roma, 04.03.2026

IL REVISORE

Micali

IL DIRIGENTE